

**Progetto n. 121 SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE DELLE MAMME CHE TRASPORTANO SABBIA
BUKAVU – REP.DEM.CONGO**

Chi: Sr. Nabintu Judithe
Dove: Bukavu – Rep. Dem. Congo

Per la realizzazione di questo progetto
è necessario raccogliere **5.000 €**
Raccolti al 28-02-09: **2.033 €**



Sr.Nabintu Judithe, suora Dorotea di Cemmo, lavora a tempo pieno nell'ospedale di Bukavu per i bambini denutriti e con un gruppo di circa venticinque mamme che ogni giorno, al mattino presto, prima di avviarsi al lavoro dei campi, trasportano enormi sacchi di sabbia dal lago per guadagnare una minima somma che permetta loro di sfamare i figli.

L'aiuto che si intende dare a queste donne è per avviare una piccola attività di commercio, caratteristica in queste zone, che possa loro evitare un lavoro fisico così pesante, ma anche offrire qualche prospettiva di sviluppo per il futuro. Ad ogni donna del gruppo saranno consegnati 200 € perché, in forma autonoma, ciascuna possa comperare Kg. 100 di fagioli, Kg. 100 di farina di manioca e 2 sacchi di carbone per rivenderli con un adeguato margine di guadagno, in parte per l'autoconsumo e l'altra per riacquistare e rivendere. Chiediamo di dare loro fiducia, di incoraggiarle e sostenerle nel segno di una umanità vera.

FARSI VICINO - to be beside

Trimestrale di informazione missionaria dell'Istituto Suore di Santa Dorotea di Cemmo ramo Onlus
Dir. Resp.: Cecilia Bertolazzi - Aut. Trib. Brescia n°1/2008 del 08.01.2008
Direz. Red. e ritorni: Via Sant'Emiliano, 30 - 25127 Brescia - Stampa: Tipografia Camuna Spa Brescia
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Brescia.



*Sognai, e vidi che la vita è gioia;
mi destai, e vidi che la vita è servizio.
Servii, e vidi che nel servire c'è gioia.*

Tagore (Rabindranath Thakur 1861-1941),
scrittore indiano di lingua bengali



Nella gioia del Cristo Risorto,
farsi vicino augura
a tutti i benefattori

"Buona Pasqua"

farsi vicino

vi da appuntamento a giugno ricordandovi
che è possibile donare il 5 per mille
trasformando la dichiarazione dei redditi
in un gesto di solidarietà.

**Destina anche tu il 5 per mille a
"Istituto Suore S. Dorotea di Cemmo"**

C.F.: 00870960176

Chi decide di destinare il 5 per mille potrà
continuare a destinare anche l'8 per mille.



TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE MISSIONARIA

MARZO 2009

To be beside farsi vicino

Tutte le informazioni aggiornate le trovi anche sul web all'indirizzo:
www.farsivicino.it info@farsivicino.it

Come farsi vicino:

- contribuendo a sostenere un progetto, una comunità educativa, una famiglia, un bambini/a, una missionaria amica. Per orientarti nella scelta guarda il nostro sito nella pagina "progetti da sostenere".

- Effettuando una "donazione in memoria" fatta in onore di una persona defunta, che può essere a titolo personale oppure invitando chiunque voglia onorare la memoria del defunto. La donazione in memoria può essere fatta da amici o colleghi per esprimere le proprie condoglianze alla famiglia in occasione del funerale, attraverso una raccolta di donazioni da versare come offerta.

- Puoi essere nostro referente, animatore, missionario nel tuo quotidiano, nel lavoro, nel quartiere/paese, in cammino con noi.

- Utilizzando indifferentemente:
Un bollettino di versamento sul c/c Postale n. 84682970 intestato a "Istituto Suore di S. Dorotea di Cemmo - Ramo ONLUS" - IBAN IT 09 C 07601 11200 0000 84682970

Un bonifico bancario sul c/c n. 11394 intestato a "Istituto Suore di S. Dorotea di Cemmo - Ramo ONLUS" presso UBI Banco di Brescia
Agenzia 14 Via Della Chiesa 72 -
IBAN IT 68 F 03500 11213 000000011394

- Un assegno bancario o circolare
- Attraverso un contributo on-line

I benefattori che per la prima volta desiderano donare un contributo tramite bonifico bancario diretto o tramite bonifico on-line per avere la "ricevuta di erogazione liberale" da utilizzare nella detrazione dai redditi devono inviare via mail all'indirizzo info@farsivicino.it i loro dati completi di nome, cognome, e indirizzo, in quanto dall'estratto bancario che viene consegnato alla ONLUS, tali dati non compaiono essendo protetti dalla legge sulla privacy.

Se non desideri una donazione libera è essenziale l'indicazione della causale.
Per sostenere le spese organizzative viene effettuata una trattenuta del 9%, per il sostegno a distanza invece, verrà effettuata una trattenuta massima di € 27, per il sostegno alle suore missionarie non verrà effettuata nessuna trattenuta e l'importo raccolto sarà versato interamente all'interessata.

Ricordati che le erogazioni liberali sono detraibili o deducibili dalla dichiarazione dei redditi.
- Le persone fisiche possono detrarre dall'imposta lorda il 19% dell'importo donato, fino a un importo massimo di euro 2.065,83.
- Le imprese possono dedurre dal loro reddito le donazioni alle ONLUS fino a un massimo di 2.065,83 euro o al 2% del reddito d'impresa dichiarato.
- A partire dal 2005, in alternativa alle altre forme di deducibilità, è prevista la possibilità di dedurre le erogazioni liberali fino al 10% del reddito complessivo dichiarato fino a un massimo di 70.000.

CARI LETTORI...

Cari Lettori,
il nostro appuntamento trimestrale continua e il numero che tenete in mano rappresenta un giro di boa: è infatti trascorso un anno da quando Farsi Vicino si è presentato a voi con una nuova pelle. Un nuovo formato, un nuovo modo di tenervi aggiornati su quanto le suore di Cemmo portano avanti in tutto il mondo. Un lavoro che può continuare soprattutto grazie al vostro sostegno. E qui la buona notizia: ben sei progetti – il dettaglio lo troverete all'interno – hanno ricevuto il finanziamento necessario per la loro realizzazione. Un grande obiettivo centrato attraverso sia le donazioni specifiche, ovvero quelle per cui ciascuno ha indicato il numero del progetto, sia quelle cosiddette opere missionarie, dove semplicemente si è donato senza specificare la causale. Dal piccolo tesoro che si è formato sono stati poi distribuiti i fondi sui progetti che più ne avevano necessità. Ecco dunque che, forti di questo primo traguardo raggiunto, si deve continuare a guardare avanti. Gli occhi, questa volta, attraverso le parole di suor Gianpaola, arriveranno fino in Argentina per posarsi su Naty e Ayelén. Leggerete della loro vita e delle loro fatiche e sarà semplice capire di che cosa hanno bisogno. L'altra iniziativa che vi vogliamo sottoporre è per il sostegno alla formazione delle mamme che trasportano sabbia, un lavoro faticosissimo che le donne di Bukavu, in Congo, devono fare per raccogliere qualche soldo e poter sfamare i figli. Accanto a tutti i nuovi fronti che potrete approfondire nel corso della lettura, tengo molto a salutarvi e a darvi appuntamento fra altri tre mesi non senza avervi augurato una buona Pasqua.



Cecilia Bertolazzi



PROGETTO 101 – LABORATORIO DI SARTORIA PER LE RAGAZZE POVERE DI FRIAS

Un laboratorio di sartoria per le ragazze povere di Frias. E' quello che è stato realizzato nella comunità delle suore Dorotee di Cemmo grazie ai proventi raccolti. Per dare la possibilità alle ragazze di togliersi dalla strada e imparare un mestiere servivano 4.500 euro. Grazie alla vostra sensibilità, ne sono stati raccolti 9.909,90. Tutto il budget servirà per dare la possibilità ad altre giovani di frequentare il laboratorio di taglio e cucito.



PROGETTO 102 – FORMAZIONE ALLA MATERNITÀ RESPONSABILE PER GIOVANI RAGAZZE IN DIFFICOLTÀ

Un corso gratuito di formazione alla maternità responsabile. E' quello pensato per le ragazze di La Banda. Per organizzarlo erano richiesti 2.400 euro. Ne sono stati raccolti 4.104,17. Grazie a tutti i benefattori anche molto giovani sensibili a questo problema. Anche in questo caso l'intera cifra sarà messa a disposizione per organizzare più cicli di lezioni per altre giovanissime mamme.



PROGETTO 103 – REALIZZAZIONE DI UNA PICCOLA BIBLIOTECA PER LE GIOVANI NOVIZIE AFRICANE

Grazie a tutti i benefattori per averci aiutato donando i 4.300 euro, per completare la biblioteca del nostro noviziato in Africa Yaondè – Cameroun. Siamo a buon punto, i libri e i dizionari di base, sono già negli scaffali. Le novizie li usano per i lavori di ricerca che fanno all'inter-noviziato e per programmare la catechesi ai loro gruppi di adolescenti in preparazione alla prima comunione e alla cresima. La scommessa più grande per l'Africa è sempre l'istruzione e l'educazione. Avere del materiale per questo compito è un gran lusso. Grazie di cuore.



PROGETTO 104 – CORSO DI ALFABETIZZAZIONE PER ADULTI

Tra le altre iniziative, combattere l'analfabetismo tra gli adulti è l'obiettivo che si sono poste le suore Dorotee di Cemmo a Cimpunda, Congo. Per acquistare i libri, retribuire gli insegnanti e fornire tutto il materiale scolastico come quaderni e matite servivano 6.000 euro. Anche in questo caso grazie a voi benefattori, l'obiettivo è stato raggiunto.



PROGETTO 114 – TAJER DI FALEGNAMERIA PER I RAGAZZI DI STRADA DI FRIAS

Il progetto consisteva nell'avviare un tajer (laboratorio) di falegnameria per ragazzi preadolescenti (12/14 anni) di strada. L'obiettivo è quello di prevenire la violenza, la droga e l'alcolismo nei giovanissimi attraverso l'insegnamento di un mestiere che consente loro di essere impegnati in un lavoro utile e di sostegno alla famiglia. Nel budget è, infatti, previsto l'acquisto di una certa quantità di legname che consente di costruire piccoli mobili che possano essere venduti. Con una parte del ricavato sarà acquistato altro legname e pagato l'insegnante per poter autosostenere l'iniziativa negli anni successivi. Il costo del progetto era di 4.600 euro ed è stato sostenuto dalla Fondazione della Comunità Bresciana Onlus, attraverso il Fondo "Giuseppe Filippini".



PROGETTO 122 – SISTEMAZIONE TETTO E PAVIMENTO CENTRO MADRE ANNUNCIATA

Sistemare il tetto e il pavimento del Centro Madre Annunciata a San Paolo Caiby, Brasile, danneggiato dalla pioggia e dalla grandine degli ultimi anni. Per farlo occorre 3.150 euro. La cifra è stata coperta dalle offerte ricevute senza la causale specifica cioè dalle "opere missionarie" e, grazie a voi benefattori, il centro continuerà ad essere punto di riferimento per adulti e bambini.



UNA CASA PER NATY

Evangelizzare è annunciare la buona notizia con le parole, ma soprattutto con lo sforzo quotidiano di alleviare la sofferenza del fratello condividendo il suo dolore e facendolo nostro. E' difficile sedersi tranquillamente a pranzo dopo essere stati a contatto con la miseria più nera e pensare che questa non potrà essere superata senza l'aiuto di una mano amica. Natalia ha 20 anni ed è la prima di 13 fratellini di cui la più piccola ha 6 mesi. A sua volta Naty è mamma di 2 bambini di 3 e 1 anno. Pochi mesi fa suo papà, senza lavoro, ha abbandonato la famiglia e la mamma a soli 37 anni è morta d'infarto. Naty si è fatta carico dei fratellini e lotta affinché il tribunale non glieli porti via. Si sente capace di assumersi la responsabilità ma è troppo per una ragazzina fragile. L'aiutano il fratello Emanuele di 18 anni e le due sorelle Micaela e Graciela di 17 e 15 anni. La situazione economica rende molto difficile alimentare i bambini e le condizioni igienico sanitarie sono precarie. Insieme abitano in una baracca di cartone il cui tetto, pure di cartone, è tenuto fermo da grosse pietre che rischiano di cadere a ogni temporale. Dall'interno della baracca, senza finestre, si può vedere il cielo. Tutto è nero, umido e stretto e non si riesce a distinguere e a dare nome alle cose. I bambini sono gracili e sofferenti. Passerà presto l'estate e l'inverno si avvicina. Oggi Naty diceva: "ho paura di non farcela, mi sento stanca e i bambini hanno vomitato..."

UN TETTO E UN PAVIMENTO PER AYLÉN

Durante la settimana non c'è messa nella nostra parrocchia e andiamo nella chiesa del centro di Berazategui. Una sera troviamo seduta davanti alla porta della chiesa una bella bambina, ma molto trascurata, che chiede l'elemosina. Si è tentati di non dare importanza ai bambini che chiedono l'elemosina perché generalmente sono sfruttati dai genitori. Quel giorno avevo tempo e ho chiesto alla bambina dove si trovavano i suoi genitori. Mi indica il papà poco distante. Vado per rimproverarlo e chiedo perché non va lui stesso a chiedere l'elemosina e a cercare un lavoro essendo sufficientemente giovane (33 anni). Sapo (rospo), è il suo soprannome, mi risponde che se andasse lui a chiedere l'elemosina lo scaccerebbero dalla chiesa, che ha 7 bambini da mantenere, che sta cercando lavoro ma il Municipio, che da anni gli promette un posto, lo paga 150 pesos (33 euro) al mese per fare il "piquetero", ovvero partecipare ai gruppi di protesta pagati dal governo (e non si sa per quale fine) ma che non va volentieri perché generalmente queste manifestazioni sfociano in violenza e le pallottole mettono a rischio la sua vita e lui ha dei bambini da mantenere.... E poi non trova lavoro perché analfabeta. Ha una moglie e sette bambini piccoli, uno operato al cuore, un altro appena uscito dall'ospedale per broncopneumite, uno anemico e malato. Non ci credo. Raccontano tante storie. Ad un certo punto Aylén si alza e si avvicina sorridente, quasi un sorriso di speranza, perché stavo parlando con suo papà. Mi commuove e chiedo dove abita. Sono della nostra parrocchia e Sapo mi dice che mi conosce e che passa tutte le mattine davanti a noi con il carrettino per raccogliere cartoni e bottiglie. Dopo la messa, senza che lui lo sappia, andiamo cercare la sua casa...la troviamo.. Un tugurio di cartoni. In uno spazio di 2,50 x 2,50 metri senza pavimento, una specie di letto coperto da un pezzo di gomma piuma a pezzi che occupa quasi completamente la stanza, seduti sul letto i bimbi piccolissimi e mal alimentati: il bimbo operato, la moglie Margarita con un piccolo in braccio. Tutto ciò che Sapo ci aveva detto è vero...e non solo...è molto peggio. Cerco lavoro per Sapo, ma essendo analfabeta, non c'è niente da fare, lo invito a frequentare le scuole serali e lui me lo promette. Non c'è nulla in quella specie di casa, è tutto nero...come sopravvivono? Cosa possiamo fare? I bambini con quegli occhioni neri, bellissimi, ci rubano il cuore. Sono affettuosi, si affidano completamente a noi e ci aprono le braccia.

«Questa sera non potrò cenare se non potrò prima intravedere la possibilità di un aiuto concreto ed urgente per queste due famiglie che potranno continuare a vivere se la sensibilità di voi fratelli offrirà loro una casetta, magari prefabbricata in legno, o quattro pareti di materiale, con un pavimento e un tetto che si possa chiamare "casa". Prima di sedermi a tavola scrivo questa lettera e mi sento sollevata, sicura che una mano amica ci aiuterà a trasformare la miseria in una povertà dignitosa.»

Sr. GIANPAOLA GORNO Berazategui – Argentina

Per aiutare queste due famiglie è possibile effettuare una donazione con la causale:
126 - 2009 Una Casa per Naty
127 - 2009 Un tetto e un pavimento per Aylén

